herpy

GECHI

Tarantola muraiola

Tarentola mauritanica

Un geco robusto delle rupi e dei muri di case del Mediterraneo, con il dorso corazzato da tubercoli appuntiti e grandi occhi con pupilla verticale. È resistente e si nutre di insetti, ma raggiunge la maturità sessuale solo dopo diversi anni e ha bisogno di un fresco riposo invernale per riprodursi.

Famiglia: Phyllodactylidae Nome inglese: Moorish gecko Nome precedente: *Lacerta mauritanica; Platydactylus mauritanicus*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**12-16 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**8-12 anni**
Attività	**Al crepuscolo e di notte**
Stile di vita	**Arboricolo e rupicolo**
Habitat	**Terreno roccioso**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**60 × 45 × 60 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**25-30 °C**
Punto caldo	**30-35 °C**
Temperatura, notte	**18-20 °C**
Umidità	**50-60%**
UVB	**Consigliati** Zona Ferguson 2
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**Singolarmente, in coppia o un maschio con più femmine**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**36-60 mesi**
Uova per deposizione	**1-2 uova**
Deposizioni all'anno	**1-6**
Incubazione	**55-98 giorni** a 27-30 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Tarentola mauritanica si trova volentieri su muri e muretti a secco. È un geco robusto e appiattito, con la testa larga e triangolare e grandi occhi senza palpebre. La pupilla è una sottile fessura verticale alla luce del giorno e si dilata completamente al buio. Dorso, zampe e coda sono coperti da file di grandi tubercoli conici, che gli conferiscono un aspetto corazzato. Sotto le dita larghe ci sono lamelle adesive non divise, che gli permettono di camminare sul vetro verticale e di restare appeso al soffitto. Gli artigli visibili sono presenti solo sul terzo e sul quarto dito.

Il colore va dal grigio-bruno al color sabbia, con macchie più scure e più chiare, e cambia con la luce: l'animale è scuro di giorno e chiaro di notte. I giovani hanno bande trasversali ben visibili e la coda anellata. Il ventre è biancastro o giallastro. Gli adulti raggiungono 12-16 cm coda inclusa, e testa e corpo da soli misurano al massimo circa 9 cm. I maschi sono in media più grandi delle femmine e hanno la testa più larga. La coda può essere persa per autotomia e quella nuova è più liscia e priva dei grandi tubercoli. Non esistono dati di peso affidabili per gli adulti.

Linneo descrisse la specie nel 1758 come *Lacerta mauritanica*. Sono state descritte tre sottospecie, ma studi genetici indicano che le due marocchine, *juliae* e *pallida*, non sono linee indipendenti. *Tarentola fascicularis*, affine e diffusa nel Nordafrica orientale, è oggi una specie a sé, ma a volte viene ancora trattata insieme a *T. mauritanica*. Il nome della specie, *mauritanica*, si riferisce all'antica Mauretania, nel Nordafrica nordoccidentale.

È una specie robusta e adattabile, ma non un animale da tenere in mano. Si adatta meglio a chi vuole osservare un cacciatore vigile in un terrario ben allestito.

Distribuzione e habitat

Tarentola mauritanica vive naturalmente nel Mediterraneo occidentale, in Europa e in Nordafrica. In Europa è presente in gran parte della Penisola Iberica, nella Francia meridionale e a Monaco, lungo le coste italiane, a Malta, lungo l'Adriatico in Slovenia e Croazia e in parte della Grecia. In Nordafrica l'areale va dal Marocco e dal Sahara Occidentale attraverso l'Algeria fino alla Tunisia. Segnalazioni più vecchie includono anche Libia ed Egitto, ma studi recenti indicano che le popolazioni di quelle zone appartengono ad altre specie, in particolare alla affine *Tarentola fascicularis*.

Molti ritrovamenti fuori dall'areale principale sono dovuti all'uomo. La specie è stata introdotta alle Baleari, a Madeira, in California, in Cile, in Uruguay e in Argentina, per lo più con carichi di merci o come animali da compagnia sfuggiti. I ritrovamenti sulla mappa fuori dal Mediterraneo provengono da tali popolazioni, e solo l'areale originario è indicato.

> **Areale d'origine:** Portogallo, Spagna, Francia, Monaco, Italia, Malta, Slovenia, Croazia, Grecia, Marocco, Sahara occidentale, Algeria e Tunisia.

HABITAT

In natura *Tarentola mauritanica* vive su rupi, in muri a secco e cumuli di pietre, sotto pietre sciolte e sui tronchi degli alberi. È al tempo stesso una delle specie europee più legate agli ambienti antropizzati e si trova su muri di case, in rovine e sotto le tegole di paesi e città. Preferisce le zone di bassa quota calde e asciutte, ma è stata trovata fino a circa 2.300 metri di altitudine.

Il geco è più attivo al crepuscolo e nelle prime ore della notte, e caccia insetti e ragni sui muri e vicino alle lampade, dove la preda si concentra. Non è però strettamente notturno, perché prende volentieri il sole all'ingresso del rifugio, soprattutto a fine inverno e in primavera. In inverno si ritira in fessure al riparo dal gelo e va in letargo, nelle zone più fresche spesso da novembre a marzo. Nelle zone costiere più calde può restare attivo tutto l'anno, finché la temperatura non scende sotto circa 15 °C. È proprio questo ritmo, con inverno fresco ed estate calda e asciutta, che va riprodotto nel terrario.

Leggi di più: Letargo invernale e stagioni

Cura

IL TERRARIO

Il geco è un arrampicatore, quindi l'altezza e le superfici verticali contano più dello spazio sul fondo. Un adulto ha bisogno di almeno 60 × 45 × 60 cm (lunghezza × larghezza × altezza), perché la specie è attiva e territoriale, mentre per una coppia o un maschio con più femmine servono 100 × 50 × 70 cm o più.

Allestisci il terrario come una parete rocciosa: pareti di fondo e laterali in sughero o finta roccia, pietre impilate e lastre di ardesia con fessure, rami e radici spesse su cui arrampicarsi e almeno due rifugi, uno nella zona calda e uno in quella fresca. Le fessure devono essere così strette che il geco possa infilarsi con dorso e ventre a contatto con la pietra. Come substrato funzionano la sabbia o la sabbia mescolata a ghiaino fine, e come piante si possono usare succulente ed erbe resistenti alla siccità.

Il terrario deve avere una buona ventilazione e non deve stare al sole diretto. Coperchio e porte devono chiudere bene, perché l'animale è rapido e riesce a passare attraverso fessure strette. Rimuovi feci e residui di muta ogni settimana e cambia il substrato solo di rado.

TEMPERATURA

Di giorno nel terrario devono esserci 25-30 °C e di notte circa 18-20 °C. Offri un punto caldo di 30-35 °C sotto una lampada, così che l'animale possa scegliere da sé quanto caldo vuole avere. Deve esserci sempre una zona fresca.

La specie è adattata a un inverno fresco. Abbassa la temperatura lentamente nell'arco di alcune settimane e mantienila a 15-18 °C durante il riposo invernale vero e proprio, che dura circa tre mesi. Interrompi l'alimentazione, riduci la luce a poche ore al giorno e lascia sempre a disposizione acqua fresca. Poi riporta la temperatura verso l'alto lentamente, nell'arco di circa due settimane. Il riposo invernale è considerato necessario perché gli animali si riproducano. Misura con termometri digitali sia nella zona calda sia in quella fresca e usa un termostato per tutto il riscaldamento.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

La specie proviene da zone da aride a semiaride e si accontenta di un'umidità moderata, intorno al 50-60 %. Nebulizza leggermente il terrario una volta al giorno, meglio la sera, così che restino gocce su pietre e piante, e lascialo asciugare di nuovo. Un'umidità elevata costante e l'aria stagnante possono causare infezioni respiratorie e muffe.

Il geco beve volentieri le gocce, ma una ciotola bassa con acqua fresca deve essere sempre disponibile e va cambiata ogni giorno. Durante la muta un rifugio umido, per esempio una piccola scatola con muschio leggermente inumidito, può aiutare l'animale a liberarsi della pelle, anche sulle dita.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

ILLUMINAZIONE E UVB

Tarentola mauritanica è più attiva la sera e di notte, ma in natura prende anche il sole, quindi si consiglia una luce UVB debole. Usa un tubo UVB del 2-5 % per animali che prendono il sole in penombra (zona 2 di Ferguson) su una parte del terrario, in modo che l'animale possa scegliere tra luce e ombra. La zona è stabilita in base al comportamento di esposizione al sole e non è stata misurata sulla specie stessa. Deve esserci sempre ombra abbondante.

Usa un timer che dia circa 12 ore di luce e 12 ore di buio. Di notte deve essere buio o al massimo una luce molto debole. Riduci la luce durante il riposo invernale.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

La specie è insettivora e in natura mangia coleotteri, ragni, formiche, farfalle e larve. Nel terrario puoi offrire grilli, piccole blatte, cavallette e, ogni tanto, larve della tarma della cera o camole della farina come premio. Varia l'alimentazione e scegli insetti più piccoli della distanza tra gli occhi dell'animale.

Dai da mangiare agli adulti ogni due o tre giorni e ai giovani ogni giorno, meglio la sera e in porzioni così piccole che tutto venga mangiato. Rimuovi gli insetti non mangiati entro la mattina seguente. Nutri gli insetti con buone verdure per un paio di giorni prima di offrirli e spolverali con calcio. Un buon piano è calcio con D3 una o due volte a settimana e un integratore multivitaminico una volta a settimana.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Tarentola mauritanica è vigile e non è un animale da prendere in mano per divertimento. Può abituarsi alla tua presenza, ma la manipolazione la stressa e perde la coda se si sente minacciata. Se devi spostarla, lasciala salire sulla mano sopra una superficie morbida e non afferrare mai la coda.

I maschi sono territoriali. Difendono rifugi e territorio di caccia con strida e schiocchi, e gli scontri finiscono spesso con la perdita della coda. Perciò non tenere mai due maschi insieme. Una coppia o un maschio con un paio di femmine possono convivere in un grande terrario con molti rifugi. Controlla morsi e code mancanti e separa gli animali in caso di agitazione. Anche la detenzione singola è una scelta comune. Di giorno il geco si nasconde e solo la sera esce a caccia.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

I sessi sono difficili da distinguere dall'esterno, perché le differenze sono piccole. I maschi sono in media più grandi e hanno la testa più larga, e nei maschi maturi si vedono due aperture ben visibili nella pelle sotto la cloaca, che le femmine non hanno. Le femmine hanno piccoli artigli, spesso nascosti, su tutte le dita, mentre i maschi hanno artigli solo sul terzo e sul quarto dito.

Tarentola mauritanica raggiunge la maturità sessuale tardi, in terrario al più presto verso i tre anni e spesso solo a quattro o cinque anni. Metti insieme gli animali per la riproduzione solo quando sono completamente adulti. Non esistono dati di peso affidabili per gli animali pronti alla riproduzione.

ACCOPPIAMENTO

In natura la stagione degli accoppiamenti inizia poco dopo il riposo invernale, e gli accoppiamenti avvengono da aprile a giugno. Il maschio chiama con brevi strida ringhianti, fino a undici di seguito, e la femmina risponde con un singolo richiamo. Durante l'accoppiamento il maschio tiene ferma la femmina con la bocca sul ventre.

Un fresco riposo invernale di circa tre mesi a 15-18 °C è considerato necessario perché gli animali si riproducano, e poi la temperatura viene alzata di nuovo lentamente. Introduci il maschio dalla femmina e toglilo di nuovo se lei viene inseguita o morsa.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone 1-2 uova a guscio duro, quasi rotonde, per volta, lunghe circa 11-12 mm e larghe 9-10 mm. In natura si hanno 1-3 deposizioni all'anno, fatte in fessure di pietre, muri e alberi o sotto le tegole. In terrario una femmina può fare fino a sei deposizioni all'anno, il che intacca pesantemente le sue riserve di calcio.

Metti a disposizione un sito di deposizione, per esempio una scatola con sabbia o vermiculite leggermente umida e un foro nel coperchio, altrimenti la femmina deporrà le uova in una fessura o sul fondo. Dalle abbondante cibo e calcio per tutta la stagione e interrompi la riproduzione se perde peso.

INCUBAZIONE

Le uova hanno il guscio duro e possono essere spostate con cautela, senza girarle, in una piccola scatola con vermiculite o perlite leggermente umida e un paio di fori per l'aria. Substrato e umidità non sono descritti nel dettaglio per la specie, quindi il metodo è lo stesso usato per altri gechi con uova a guscio duro: da asciutto a leggermente umido, mai bagnato.

A 27-30 °C le uova schiudono dopo circa 70-75 giorni, ma a seconda della temperatura possono servire da 55 a 98 giorni. La specie ha determinazione del sesso dipendente dalla temperatura, ma quali temperature diano quale sesso non è ben descritto. Mantieni la temperatura stabile e metti in conto che la distribuzione dei sessi possa risultare sbilanciata.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli sono minuscoli alla schiusa, circa 2-5 cm in totale, e pesano solo pochi centesimi di grammo. Somigliano agli adulti in miniatura, ma con bande trasversali evidenti e anelli sulla coda. Spostali in una piccola scatola con carta da cucina o un po' di sabbia, qualche rifugio e una ciotola d'acqua bassa, e tienili al caldo. Ogni giorno offri insetti piccolissimi come moscerini della frutta e grilli appena nati, leggermente spolverati con calcio con D3.

Tieni i piccoli singolarmente o in piccoli gruppi della stessa taglia e separali subito se uno viene inseguito. Crescono lentamente e raggiungono la maturità sessuale solo dopo diversi anni. Non esistono buoni dati sulla crescita, quindi pesali regolarmente.

Salute ed errori comuni

Tarentola mauritanica è resistente e la maggior parte dei problemi dipende dalla gestione. Gli errori tipici sono:

- Poco calcio e D3, soprattutto nei giovani e nelle femmine riproduttrici. Provoca fragilità ossea con mascelle molli e arti storti. Spolvera gli insetti con calcio e offri una luce UVB debole.
- Umidità troppo alta e scarsa ventilazione, che possono causare infezioni respiratorie e muffe. La specie proviene da zone aride.
- Residui di muta che restano attaccati alle dita se l'aria è troppo secca. Offri un rifugio umido e stacca con cautela i residui con acqua tiepida.
- Coda persa durante la manipolazione o i combattimenti. Ricresce, ma è più liscia e priva di tubercoli.
- Combattimenti tra maschi, che causano morsi e ferite.
- Vermi intestinali e altri parassiti negli animali catturati in natura e acari tra le dita. Acquista perciò animali nati in cattività.

Come in molti rettili, nell'intestino può esserci la salmonella, quindi lavati le mani dopo il contatto con animali e terrario. Rivolgiti a un veterinario esperto di rettili se l'animale perde peso, non mangia per diverse settimane o appare apatico.

Leggi di più: Quarantena e igiene Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.